

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XVII LEGISLATURA —

**Doc. IV**  
**n. 16**

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZAZIONE DI INTERCETTAZIONI DI CONVERSAZIONI TELEFONICHE

NEI CONFRONTI DELLA SENATRICE

**SIMONA VICARI**

nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti di terzi (n. 13355/2016 R.G. mod 21)

**Trasmessa dal Tribunale di Palermo**  
**Ufficio del Giudice per le indagini preliminari**  
**il 27 giugno 2017**



LEGIONE CARABINIERI "SICILIA"  
COMANDO PROVINCIALE DI TRAPANI  
REPARTO OPERATIVO

Nr. 407/31-19-4-2016 di prot.

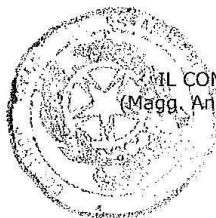
Trapani, 24 Giugno 2017

OGGETTO: Procedimento penale nr. 13355/2016 R.G. mod. 21, pendente presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Palermo.

AL SENATO DELLA REPUBBLICA

ROMA

1. Su disposizione del Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Palermo, si trasmette la richiesta di autorizzazione all'utilizzazione di conversazioni telefoniche emessa in data 23 giugno 2017, nell'ambito del procedimento penale in oggetto numerato;
2. Si allega:
  - richiesta di autorizzazione all'utilizzo di conversazioni telefoniche del giudice per le indagini preliminari del 23 giugno 2017;
  - verbale di trascrizione di conversazione telefonica nr. 5698 del 20.11.2016, ore 19.33, intercettata giusta decreto nr. 1805/2016, emesso nell'ambito del procedimento in oggetto;
  - verbale di trascrizione di conversazione telefonica nr. 7643 del 24.12.2016, ore 13.43, intercettata giusta decreto nr. 1805/2016, emesso nell'ambito del procedimento in oggetto;
  - nr. 1 supporto informatico contenente le tracce audio delle conversazioni telefoniche di che trattasi.



IL COMANDANTE  
(Magg. Antonio MEROLA)



## TRIBUNALE DI PALERMO

## Sezione dei Giudici per le Indagini Preliminari

Il Giudice per le indagini preliminari Marco Gaeta,  
letta e richiamata l'istanza del 19 maggio 2017 per l'utilizzazione – nel proc. 13355/16 mod 21 – di intercettazioni di conversazioni telefoniche alle quali ha preso parte un membro del Parlamento (**On. Sen. Simona Vicari, nata a Palermo il 17.3.1967**) così come integrata dal Pubblico Ministero il 30 ed il 31 maggio 2017;  
sentite le parti nei termini e nei modi di cui all'art. 268 comma 6 c.p.p.  
visto l'art. 6 comma L. 140/2003;

## OSSERVA

Ritiene il Giudice che sia necessario l'utilizzo delle conversazioni indicate dal Pubblico Ministero nella suindicata istanza, ovvero sia:

- la n. 5698 del 20.11.2016 intercettata alle ore 19.33 ss. giusta decreto n. 1805/2016 ed intercorsa tra Morace Ettore e Vicari Simona;
- la n. 7643 del 24.12.2016 intercettata alle ore 13.43 ss. giusta decreto n. 1805/2016 ed intercorsa tra Morace Ettore e Vicari Simona.

Ciò alla luce della già ritenuta sussistenza da parte di questo Giudice di gravi indizi di colpevolezza (come da o.c.c. depositata il 12 maggio 2017) nei confronti di Ettore Morace per il delitto di cui all'art. 318 c.p., in relazione al quale Simona Vicari rileva potenzialmente quale pubblico ufficiale corrotto. Va osservato che l'ordinanza emessa da questo Giudice nei confronti (anche) di Ettore Morace è stata confermata dal Tribunale per il riesame adito ex art. 309 c.p.p., che ha rigettato la richiesta di riesame proposta dai difensori dell'indagato, con ciò ribadendo la sussistenza anche dei gravi indizi di colpevolezza in ordine al delitto di corruzione che vede coinvolta la Vicari.

Si riporta, per ragioni di chiarezza, il capo di imputazione provvisorio formulato dal Pubblico Ministero:

*MORACE Ettore*

*F) per il reato di cui agli artt. 81 cpv., 110, 318 e 321 c.p. perché, per l'esercizio delle funzioni esercitate da VICARI Simona, nelle qualità di Senatrice della Repubblica appartenente al gruppo "Area Popolare", nonché di Sottosegretaria di Stato presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e, dunque, di pubblico ufficiale, nella specie:*

– per avere la VICARI indotto il collega di partito e deputato presso l'Assemblea Regionale Siciliana, ALONGI Pietro, a non promuovere la nomina di PRESTIGIACOMO Giuseppe quale consulente dell'A.R.S. in materia di trasporti marittimi regionali, trattandosi di nomina sgradita al MORACE,

– nonché per avere la stessa VICARI attivamente concorso a determinare l'approvazione dell'art. 1, commi 33, 34 e 35 legge 11 dicembre 2016, nr. 232 (recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017–2019"), norma con cui il trasporto marittimo urbano veniva assoggettato all'aliquota I.V.A. del 4%, anziché a quella del 10%, così avvantaggiando le attività d'impresa del MORACE, con una conseguente e cospicua perdita secca in termini di gettito erariale, faceva consegnare a VICARI Simona un orologio marca "Rolex" del valore di circa € 5.800,00.

In Palermo (luogo di consegna dell'orologio), in data prossima al 24.12.2016.

Qui di seguito, invece, si trascrivono le considerazioni svolte da questo Giudice nell'o.c.c. emessa nei confronti di Ettore Morace in ordine alla rilevanza del materiale indiziario rassegnato dal Pubblico Ministero:

*I fatti come descritti nella richiesta cautelare del Pubblico Ministero sono sussumibili nello schema dell'art. 318 c.p., integrando una tipica ipotesi di quella 'corruzione impropria susseguente' (secondo lo schema normativo antecedente alla ultima riforma legislativa dell'art. 318 codice penale) ora ricadente nella ipotesi della corruzione 'per l'esercizio della funzione'.*

*Va anzitutto messo in rilievo che tra Simona Vicari ed Ettore Morace – prescindendo dai fatti che più specificamente attengono all'ipotesi di reato – sembrano esistere rapporti connotati da una sospetta vischiosità:*

*– Il fratello della senatrice, Manfredi Asta, è stato assunto nel mese di giugno del 2016 presso 'Liberty Lines' s.p.a.*

*– Il 17 ottobre 2016, a Taormina, vi è stato un incontro tra Ettore Morace e Simona Vicari – che svolge le funzioni di sottosegretario di Stato presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – finalizzato a bloccare la nomina di Giuseppe Prestigiacomo quale consulente della IV Commissione dell'ARS in materia di trasporti marittimi. Esso rivela che Ettore Morace, ritenendo di dover in ogni modo impedire l'insediamento del Prestigiacomo, si era spinto a punto da cercare un appoggio ad un livello superiore, contattando prima il deputato regionale Dore Misuraca e poi, per il tramite dell'esponente N.C.D. Marcello Di Caterina (che comparirà anche nella vicenda dell'emendamento alla Legge di Stabilità, tanto da essere omaggiato di un orologio Rolex), il sottosegretario Simona Vicari (cfr. progr. 3987 del 15.10.2016; 4065 del 17 ottobre 2016).*

*Ciò detto, nel corso del procedimento parlamentare di approvazione della legge relativa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e per il triennio 2017–2019 la Vicari*

si interessava affinché venisse approvato un emendamento particolarmente favorevole alla 'Liberty Lines' s.p.a., che manteneva, a tariffa invariata, al 5% l'imposta IVA applicabile sulle tariffe dei trasporti marittimi urbani, anziché al 10%, come prospettato nella proposta di legge.

Già dalla conv. con progr. 282 del 29 luglio 2016 si apprende che Ettore Morace aveva interessato la Vicari della questione (così Morace all'armatore Rino Famiani che gli chiedeva se avesse parlato con la Vicari della bozza di legge: ho riparlato..io sono stato tutta la giornata con la Vicari..eh).

Il tema veniva approfondito dal Morace in alcune successive conversazioni, tra cui rileva quella avente progr. 5297 del 9 novembre 2016 con Marcello Di Caterina, nel corso della quale Morace spiegava la necessità, per l'utile di impresa (assicurato tramite le compensazioni regionali) che l'IVA venisse portata al 5% e non al 10% e Di Caterina lo informava che il relativo emendamento alla legge di stabilità era stato già presentato (emendamento a firma dell'On. Vincenzo Garofalo).

Dalle conversazioni aventi progr. 5530 e 5534, 5536 del 15 novembre 2016 si apprende che la riduzione dell'Iva al 5% avrebbe prodotto una significativa perdita finanziaria per le casse dello Stato (circa sei/sette milioni di euro) e che, perciò, l'emendamento correva seriamente il rischio di non 'passare', anche perché privo della necessaria copertura finanziaria. Per tale ragione l'armatore Vincenzo Franza aveva contattato altri esponenti politici (l'on. Maurizio Lupi), dichiarando di accontentarsi dell'IVA al 10%. Nella conversazione con progr. 5536, Rino Famiani, dirigente della Caronte & Tourist, riferiva a Morace che un emendamento con modalità per lui solo vantaggiose non sarebbe stato mai approvato, poiché non coerente con le primarie esigenze di equilibrio complessivo del bilancio [questa norma produce un mancato gettito per sette milioni e tre, hanno scritto il MIT (...) il tesoro poi ci dice, aspetta...il Tesoro dice senza copertura le norme non passano].

In maniera inaspettata, però, il 20 novembre 2016 Simona Vicari contattava Ettore Morace<sup>1</sup>, informandolo con soddisfazione che l'emendamento con l'IVA al 5% era stato approvato in Commissione bilancio, che lui era la prima persona ad essere stata messa a conoscenza di ciò e che – evidentemente alludendo alla decisività del suo personale interessamento, in grado di far approvare un emendamento osteggiato dai più – "non c'è storia per nessuno".

Nelle successive conversazioni Di Caterina, Famiani ed Edoardo Bonanno, amministratore delegato di un'altra compagnia di navigazione, si complimentavano con Morace del successo economico che era riuscito ad ottenere nonostante l'atteggiamento oppositivo tenuto dagli armatori Franza e Grimaldi.

<sup>1</sup> Si tratta del progr. n. 5698 del 20.11.2016 intercettata alle ore 19.33 ss. giusta decreto n. 1805/2016 ed intercorsa tra Morace Ettore e Vicari Simona

*Dalla lettura della legge di stabilità, approvata dal Parlamento Italiano l'11 dicembre 2016, si evince che i servizi di trasporto marittimi urbani sono esclusi dalla parte III della Tabella A, numero 127–novies) e ricompresi, invece nella parte II–bis della Tabella A, ovverosia con l'aliquota IVA fissata (addirittura) al 4%, anziché al 10%.*

*In considerazione di quanto avvenuto a livello nazionale e dell'impegno profuso da Simona Vicari e da Marcello Di Caterina per l'approvazione di un emendamento assai favorevole per gli interessi economici/imprenditoriali della 'Liberty Lines', Ettore Morace (dopo aver informato il collaboratore Nunzio Formica; Morace: c'ho pensato ce lo voglio fare il regalo, quei due regali a questi due personaggi) dava disposizioni alla segretaria della società di effettuare l'acquisto di due orologi marca Rolex, uno da uomo e uno da donna, che venivano successivamente consegnati a Marcello Di Caterina e – per il tramite del fratello Manfredi Asta – a Simona Vicari (cfr. conversazioni aventi progr. 11726, 7471, 7472, 11733, 7535 ed 11809 del 22 dicembre 2016).*

*Due giorni dopo, il 24 dicembre 2016 Simona Vicari che era giunta per le feste natalizie a Palermo la sera precedente, ringraziava telefonicamente Ettore Morace 'del pensiero' (Vicari: Buon Natale, felice feste, grazie del pensiero, sei veramente un tesoro, veramente..), alludendo ovviamente all'orologio Rolex regalatogli da Morace, che il fratello gli aveva consegnato una volta giunta a Palermo<sup>2</sup>.*

*I fatti così come ricostruiti integrano gravi indizi di colpevolezza del delitto di corruzione per l'esercizio della funzione di cui all'art. 318 codice penale – come novellato dalla Legge 6 novembre 2012 n. 190 – destinato a comprendere anche tutti i casi di corruzione per atto conforme ai doveri d'ufficio, senza che abbia rilievo che la dazione o promessa della remunerazione preceda o segua l'atto. Ad integrare il reato, infatti, è sufficiente che il privato retribuisca indebitamente il pubblico ufficiale per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, anche quando – come nel caso in esame – la dazione dell'utilità intervenga, in assenza di un previo accordo, per un atto conforme già posto in essere dal soggetto pubblico.*

*Come precisato nella parte iniziale dedicata alla ricostruzione degli elementi essenziali delle ipotesi di corruzione l'art. 318 codice penale realizza una sorta di fusione delle due fattispecie della "messa a libro paga" del funzionario infedele (come qualificata in via giurisprudenziale) e della corruzione impropria, con l'individuazione di un livello sanzionatorio autonomo, intermedio fra quello, più elevato, della corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio (la pregressa "corruzione propria") e quello, sensibilmente più ridotto, della corruzione per atto d'ufficio (o "corruzione impropria") di cui al testo antecedente dell'art. 318 cod. pen. Con l'ulteriore rilievo della punibilità,*

<sup>2</sup> Si tratta del progr. n. 7643 del 24.12.2016; conversazione intercettata alle ore 13.43 ss. giusta decreto n. 1805/2016 ed intercorsa tra Morace Ettore e Vicari Simona.

*in ogni caso, del privato corruttore, che la normativa previgente, per contro, escludeva, sia pur solo nell'ipotesi di corruzione c.d. "impropria susseguente.*

*Ebbene, dalle indagini svolte risulta che Morace, per ricompensare Simona Vicari dell'attività svolta in sede di Parlamento e Governo nazionale e, segnatamente, per l'impegno profuso affinché venisse approvato l'emendamento alla Legge di Stabilità sopra esaminato – ovvero sia in relazione all'esercizio della funzione pubblica da lei svolta – ha offerto alla suddetta Vicari una utilità, un orologio Rolex del valore di oltre 40.000 euro, che la stessa, indebitamente – senza cioè che le fosse dovuta in ragione dell'attività svolta – ha ricevuto ed accettato.*

*Per tali ragioni, nel richiamare quanto descritto dal Pubblico Ministero in merito alla utilizzabilità/inutilizzabilità delle intercettazioni che hanno visto coinvolta la Vicari, può essere affermata la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza, nei confronti del solo indagato Ettore Morace, del delitto di cui all'art. 321 c.p., in relazione all'art. 318 codice penale.*

Per completezza, va chiarito che nel corso dell'interrogatorio di garanzia ex art. 294 c.p.p. Ettore Morace, pur affermando che si era trattato di un semplice regalo di Natale in favore della Vicari, ha ammesso che normalmente per le feste natalizie non è solito effettuare, per ragioni legate alla sua attività di imprenditore, regali così costosi e che, comunque, in precedenza non aveva mai effettuato alcun regalo alla Vicari.

**P.Q.M.**

Si chiede che questo onorevolissimo Senato della Repubblica italiana voglia autorizzare, così come richiesto dal Pubblico Ministero della Procura di Palermo, l'utilizzazione, nei confronti della On. Senatrice Simona Vicari, delle seguenti conversazioni:

*n. 5698 del 20.11.2016 intercettata alle ore 19.33 ss. giusta decreto n. 1805/2016 ed intercorsa tra Morace Ettore e Vicari Simona;*

*n. 7643 del 24.12.2016 intercettata alle ore 13.43 ss. giusta decreto n. 1805/2016 ed intercorsa tra Morace Ettore e Vicari Simona.*

Si allegano copia integrale dei verbali e delle registrazioni.

Si dispone che la trasmissione della presente richiesta al Senato della Repubblica Italiana avvenga tramite personale del Comando Provinciale Carabinieri di Trapani, cui conferisce facoltà di subdelega territoriale.

Palermo, 23 giugno 2017.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA  
Palermo, 23.6.17

IL CANCELLIERE  
Loredana PALAZZO

Il Giudice per le Indagini Preliminari

Marco Gaeta  
IL GIUDICE  
Dott. Marco GAETA